

## La corsa di Carnevale

di Livia Zancaner

874 parole

20 gennaio 2007

[Milano Finanza](#)

17

Italiano

Copyright Milano Finanza Editori SpA 2007, All Rights Reserved.

RALLY/4 Finora nessuna futura matricola ha ottenuto l'ok da Borsa italiana e Consob alla quotazione sul listino. A breve dovrebbe esserci qualche novità soprattutto per le sei ipo in pole position. Ma se i nullaosta slittano troppo in là...

L'anno nuovo è iniziato da qualche settimana, ma fra le matricole sulla rampa di lancio nessuna ha ancora ottenuto il via libera da Borsa italiana e Consob alla quotazione. Niente paura, nei prossimi giorni dovrebbe esserci qualche novità, soprattutto per quelle sei società che hanno in progetto di sbarcare a piazza Affari tra febbraio e marzo, ovvero **Toscana finanza**, Biancamano, Omnia network, Aicon, Servizi Italia e Conafi Prestitò. In particolare le ultime due, che avevano in progetto l'ipo a fine 2006.

Esiste solo una scadenza importante per quelle società che ritengono di aver già aspettato abbastanza e che non vogliono posticipare troppo il debutto sul listino, anche per evitare l'abituale ingorgo di maggio-giugno: il 15 febbraio, una data che funge in un certo senso da spartiacque, in termini di tempistica, tra le future matricole. Nessun problema per quelle aziende che, avendo depositato il filing ormai tempo fa, otterranno il via libera prima della metà del mese prossimo: le società potranno infatti presentarsi al mercato solo con la prima semestrale 2006 senza essere obbligate a inserire nel prospetto informativo anche i conti definitivi dello scorso anno. In caso contrario, i tempi di quotazione subiranno uno slittamento per gli ovvi motivi tecnici.

Si tratta di un problema legato anche ai tempi di approvazione dei filing da parte delle autorità. La nuova direttiva sui prospetti ha infatti ridotto da sessanta a venti giorni il termine entro cui Consob è tenuta a dare il nullaosta al debutto. La questione è che per le quotande il conto alla rovescia non parte dal deposito dei documenti ma dalla presentazione dell'ultima modifica richiesta dalla Commissione. Ma analizziamo la situazione attraverso un caso tipo.

Servizi Italia, futura matricola del mercato Expandi, ha presentato il filing alle autorità competenti il 16 settembre dello scorso anno. Con la precedente normativa l'ok sarebbe potuto arrivare entro il 16 novembre, permettendo quindi alla società lo sbarco in borsa per fine 2006. Venerdì scorso il gruppo ha comunicato di aver presentato (alla vigilia) al team guidato da Lamberto Cardia l'ultimo aggiornamento dell'istanza per l'ottenimento del nulla osta alla pubblicazione del prospetto, facendo partire quindi il countdown dei venti giorni, che termineranno l'8 febbraio. Tutto regolare quindi per la controllata di Coop service.

Ma poniamo il caso che, per imprevisti vari, il nullaosta Consob non arrivasse entro metà febbraio. La società sarebbe costretta a integrare nuovamente il filing con l'inserimento dei dati di bilancio al 31 dicembre 2006, il che comporterebbe una serie di cambiamenti tra cui la riformulazione dei multipli. Per fare ciò il gruppo dovrebbe riunire il consiglio di amministrazione per l'approvazione dei conti entro la fine di febbraio, dopodiché il cda sarà tenuto a convocare l'assemblea entro fine marzo. I numeri relativi all'esercizio appena trascorso saranno quindi disponibili al più tardi per aprile. A quel punto, manager, azionisti e banche collocatrici dovranno aggiornare il filing depositato presso la Consob, poi partiranno i venti giorni per l'approvazione. Se si considerano tempi veloci, il timing della quotazione potrebbe essere già fine marzo. In caso contrario, l'ipo potrebbe slittare anche nella sessione estiva, quando si concentrano solitamente il maggior numero di matricole. Evitare il periodo di ressa, oltre a essere favorevole alla società in termini di immagine (mercato concentrato su una sola ipo), aiuta i risparmiatori. Uno dei problemi più sentiti nel periodo di ingorgo e sollevato da un certo numero di risparmiatori, è infatti l'assegnazione delle azioni al pubblico dei piccoli investitori che ne hanno fatto richiesta. Se la domanda eccede l'offerta, si va al cosiddetto riparto, che avviene per estrazione ma secondo formule ben precise, e che lascia spesso una buona parte dei richiedenti a bocca asciutta. Inoltre, fino all'ultimo il potenziale investitore non sa se la sua richiesta sarà soddisfatta oppure no: nell'incertezza dovrà tenere comunque una sufficiente liquidità in portafoglio.

Nella casistica appena analizzata non dovrebbero rientrare, oltre a Servizi Italia, anche altre tre promesse di Expandi, Conafi Prestitò, Biancamano e **Toscana finanza**, più Aicon e Omnia network, pronte a ottenere l'ok alla quotazione prima del 15 febbraio. Le ultime due a depositare il filing sono state Aicon il 22 dicembre, e **Toscana finanza** il 21 novembre, mentre per le altre la presentazione dei documenti risale a agosto e settembre. Zignago vetro e Prysmian hanno invece depositato di recente il filing, rispettivamente il 15 gennaio e il 19 gennaio. Ora però la data di presentazione dei documenti in borsa e Consob, che una volta

forniva una tempistica indicativa del debutto dell'azienda a piazza Affari, non è più così significativa poiché a ogni integrazione si riparte con il conto alla rovescia. E le modifiche, per assurdo, possono anche andare avanti all'infinito.

Intercos, gruppo Pm, Sirma e la Sat di Pisa, chi per un motivo chi per un altro, hanno ormai da mesi in stand by i filing presso le autorità competenti. (riproduzione riservata)